

OFFICINA 4

SAN DONATO - CAMPIDOGLIO - PARELLA

PERCHÈ OFFICINA 4

Di Marina Spanu

Segretaria Circolo PD Torino 4

e Marcello Mazzù

Segretario metropolitano PD

L'officina è da sempre il simbolo del lavoro d'ingegno e di mestiere, uno spazio di concreta operosità per creare manufatti nuovi o recuperarli. Nasce da questo spirito la volontà della nostra comunità politica di andare oltre i luoghi del Partito e aprirsi al confronto diretto con il territorio. Vogliamo raccontare i quartieri di Parella, Campidoglio e San Donato e leggere i problemi locali connettendoli ai grandi processi nazionali e globali, le cui dinamiche incidono direttamente sulla quotidianità. Crediamo che comprendere le trasformazioni sociali ed economiche sia l'unico modo per individuare i rischi che minacciano i diritti e la democrazia; per farlo è necessario trasformare la conoscenza dei fatti in proposte politiche concrete e sostenibili. Per questo motivo il nostro progetto editoriale non è una rappresentanza formale, ma uno strumento di lavoro rigoroso, orientato a riportare le notizie, affrontare i problemi e valorizzare le buone pratiche. Accoglieremo storie, segnalazioni e obiezioni critiche di chi abita i nostri quartieri. La nostra ambizione è stimolare un dibattito pubblico autentico e utile alla comunità partendo da questo spazio collettivo. Leggeteci, scriveteci e passate a trovarci: ogni sabato mattina vi aspettiamo al Circolo 4 del Partito Democratico con un caffè e il desiderio di parlare con voi.

LA NUOVA LEGGE ELETTORALE È UN RISCHIO PER LA DEMOCRAZIA

Con il premio fisso una minoranza potrebbe eleggere da sola il capo dello Stato

Di Andrea Giorgis

Senatore PD

A ridosso della fine della legislatura, il Governo Meloni ripropone — e cerca di imporre con forzature inaccettabili — il Premierato attraverso la riscrittura della legge elettorale e, in particolare, attraverso: l'introduzione di un premio fisso di "governabilità" (35 senatori e 70 deputati alla coalizione che supera il 42%); l'abolizione dei collegi uninominali e l'estensione delle liste bloccate; l'indicazione del capo della coalizione. È infatti una legge che delinea un modello di democrazia imperniato sull'investitura "diretta" del capo e sulla concentrazione in esso del potere politico. Il premio fisso, pari a circa il 18% dei parlamentari, può trasformare una minoranza - magari rappresentativa di una parte esigua del corpo sociale, complice l'astensionismo - in una

ALL'INTERNO

- *Il mercato degli affitti è davvero una "giungla"?*
- *La Regione "smantella" la prossimità delle cure*
- *La patrimoniale come strumento di equità*
- *Lo sai che...*
- *Due incontri, un filo solo*

maggioranza in grado di eleggere da sola gli organi di garanzia, a partire dal Presidente della Repubblica. Nel contempo, l'abolizione dei collegi uninominali e l'introduzione di una lista nazionale bloccata per l'attribuzione del premio privano l'elettore di ogni margine di scelta (e di compiuta conoscibilità) dei propri rappresentanti, in contrasto con quanto prescritto dalla Corte costituzionale. Infine, ogni coalizione dovrà indicare il candidato premier.



La sede del circolo Pd Torino 4

Domande e Risposte

IL MERCATO DEGLI AFFITTI È DAVVERO UNA GIUNGLA?

Sono un lavoratore precario originario della Campania che è stato assunto in una multinazionale milanese. Considerando che il prezzo degli affitti di Milano è per me insostenibile, ho scelto di cercare casa a Torino. La mia ricerca non è stata facile perché anche qui i prezzi del mercato libero mi hanno stupito, non pensavo fossero così alti. In aggiunta, spesso i proprietari mi hanno chiesto garanzie assurde, perché hanno il terrore che io non paghi o che resti per anni come moroso. Durante la mia ricerca ho scoperto che ci sono invece tantissime offerte per affitti brevi. Il quesito che pongo è: a fronte di una domanda sempre più alta di case da parte di lavoratori e studenti fuori sede, perché non si costruiscono più palazzi, oppure non si ristrutturano quelli fatiscenti?

Sono uno studente fuorisede e vivo ormai a Torino da quasi quattro anni. La cosa che ho notato di questa città è che la disponibilità delle case è fuori controllo, i prezzi sono raddoppiati e tutte le case che vedo vengono affittate a prezzi svantaggiosi in pochissimo tempo, penso che ormai la città si sia saturata. Perché non si costruiscono nuovi appartamenti per gli studenti e i lavoratori che scelgono Torino? Come è possibile che i proprietari non si fidino più delle persone, e come pensa la città di risolvere questo problema?

Molti proprietari oggi non affittano per paura della morosità o di contenziosi. Per questo servono strumenti nuovi che facciano incontrare domanda e offerta, con garanzie e accompagnamento. In questa direzione va il progetto promosso dalla *Fondazione Operti*, che punta a ricostruire un rapporto di fiducia tra proprietari e inquilini e ad ampliare l'offerta di alloggi a canone accessibile. Anche il centro servizi per la locazione *LoCARE* (www.comune.torino.it/amministrazione/locare) è uno strumento utile e innovativo per contrastare il fenomeno della scarsità di alloggi. Non serve, quindi, costruire nuovi stabili ma occorre rimettere in circolo quelli già disponibili. Il patrimonio ERP rappresenta una risposta fondamentale al bisogno abitativo, ma troppe case restano vuote e mancano le risorse per le manutenzioni. Intanto Torino porta nuove soluzioni, come indicato dalla delibera comunale approvata sullo sviluppo dell'abitare: meno emergenza e più programmazione, mettendo insieme edilizia pubblica, mercato privato e innovazione sociale per garantire il diritto alla casa. Questa è la concretezza che la città mette in campo per rispondere all'inefficienza di un governo che ha fondato la sua politica su promesse tradite, come quelle del Piano Casa che rischia di non rispondere alle esigenze reali delle persone.

Di Claudio Cerrato
Capogruppo PD in Consiglio Comunale

LA REGIONE "SMANTELLA" LA PROSSIMITÀ DELLE CURE

Di Emanuele Baffo

Ogni volta che la Regione "riorganizza" i servizi sanitari, dimostra di non aver capito cosa significhi la parola prossimità. È accaduto nel nostro quartiere con lo smantellamento del CUP, del Centro Prelievi e dei servizi amministrativi come la scelta e revoca del Medico di Medicina Generale, presenti fino all'autunno scorso al Poliambulatorio di via Le Chiuse. L'ennesima prova di una destra che parla di "vicinanza" senza capirne il senso concreto. Mentre si moltiplicano i richiami alla medicina territoriale per una popolazione anziana quel luogo necessario è stato sacrificato. Il governo regionale ha scelto, per la nostra Circoscrizione, che conta circa 95 mila abitanti, di concentrare l'offerta sanitaria prevista dal DM 77/2022 in un'unica Casa della Comunità, quella di via Pacchiotti 4. Per i residenti di San Donato questo significa recarsi ai confini della circoscrizione o rivolgersi ai due centri diagnostici e poliambulatori privati di via Livorno e Corso Principe Oddone. A nulla è servita la raccolta firme per mantenere in via Le Chiuse i servizi base previsti per una Casa di Comunità "Spoke". Il governo regionale ha confermato i piani: in via Le Chiuse resteranno solo servizi legati alla salute mentale. Importanti, ma lontani dall'idea di sanità di prossimità che la destra non capisce. Il nostro impegno sarà di perseverare nella lotta a favore di una sanità che sappia davvero rispondere ai bisogni delle persone.

LA PATRIMONIALE COME STRUMENTO DI EQUITÀ

Il confronto si concentri su come migliorare le finanze del ceto medio

Di Alejandro Guinis

In Italia la forbice sociale è marcata: il 5% più ricco detiene quasi metà della ricchezza nazionale, mentre il 50% più povero ne possiede circa il 7%. Su questo divario si inserisce la proposta della CGIL di introdurre un contributo di solidarietà sui patrimoni netti superiori ai 2 milioni di euro, escludendo la prima casa.

colpirebbe 500 mila contribuenti, l'1% degli italiani.

Il meccanismo è progressivo: l'aliquota si applica solo alla quota eccedente la soglia. Ad esempio, chi possiede un patrimonio netto di 2,5 milioni di euro pagherebbe l'imposta soltanto sui 500.000 euro eccedenti. Secondo i promotori, il prelievo interesserebbe circa l'1% della popolazione (500.000 contribuenti) e potrebbe generare un gettito di circa 26 miliardi di euro l'anno da destinare a sanità, scuola e trasporti. I sostenitori ritengono che la misura contribuirebbe anche a riequilibrare il carico fiscale tra redditi da capitale e redditi da lavoro. I contrari, invece, giudicano le stime di gettito

troppo ottimistiche e, richiamando l'esperienza francese, sollevano il tema della doppia imposizione su patrimoni già tassati in fase di formazione. Segnalano inoltre possibili problemi di liquidità per chi possiede patrimoni elevati ma poco denaro disponibile. Al di là dello strumento, la vera sfida resta rafforzare i servizi essenziali e dare risposte concrete alle difficoltà del ceto medio.

L'aliquota è una percentuale calcolata sulla base imponibile, ovvero sulla quota tassabile della ricchezza (o del reddito) di una persona. Si distingue in fissa, come l'Iva, progressiva, come l'Irpef, e regressiva.

segue dalla prima

Pur restando formalmente immutate le prerogative del Presidente della Repubblica e del Parlamento, è difficile non vedervi il tentativo di superare di fatto la forma di governo parlamentare e ridurre la partecipazione democratica alla scelta di un "capo". L'avversione per il pluralismo (istituzionale, sociale e politico) e la concentrazione del potere nel Governo sono del resto l'essenza della destra guidata da Meloni: lo sono state nella riforma della Magistratura, bocciata dai cittadini, nella pratica dell'abuso della decretazione d'urgenza, nella riforma del Premierato e lo sono ora in questa legge elettorale.



Villa La Tesoriera con la grande fontana a zampilli appena restaurata

LO SAI CHE...

Da settembre GTT sarà presente nelle Circoscrizioni con un servizio dedicato all'assistenza della clientela per le pratiche relative al trasporto pubblico e alla sosta. Il progetto nasce dalla collaborazione tra GTT e la Città di Torino con l'obiettivo di ampliare le occasioni di accesso ai servizi, affiancando ai Centri di Servizio al Cliente e ai canali

digitali un ulteriore punto di contatto sul territorio. In Circoscrizione 4 il servizio partirà da settembre e sarà disponibile ogni quindici giorni, dalle 8.30 alle 15.30. Presso gli sportelli sarà possibile ricevere assistenza per le principali pratiche relative al trasporto pubblico e alla sosta, come già avviene nei Centri di Servizio al Cliente di Porta Nuova e corso Francia 6: tessere BIP, abbonamenti, permessi di sosta

e permessi ZTL. Gli operatori offriranno inoltre supporto nell'utilizzo dei servizi digitali GTT e nelle diverse modalità di accesso alle varie prestazioni. Sarà anche possibile acquistare titoli di viaggio, con pagamenti esclusivamente elettronici tramite carte di pagamento, bancomat e Satispay. Il servizio verrà poi progressivamente esteso al resto della città con il completamento dei locali nelle altre Circoscrizioni.

DUE INCONTRI, UN FILO SOLO

I diritti e la sicurezza si costruiscono insieme e con l'ascolto del territorio

**Di Marina Spanu
e Andrea Olgiati**

Una primavera ricca di dibattito, confronto e partecipazione: si è chiusa così la stagione degli appuntamenti al Circolo Torino 4. Si è parlato di diritti all'incontro "10 anni dalla legge sulle unioni civili". Un testo «in aggiornamento, ma — ha spiegato l'avvocata Sara Moiso — un segnale per tutt'». D'altronde «non ci sono lotte prioritarie, il benessere è nel complesso» ha incalzato Alessandro Battaglia, presidente di Europride Torino 2027. Per Sofia Darino di Torino Pride «non bisogna lasciare indietro nessuno», ricordando la

carta per il linguaggio inclusivo co-redatta con l'Odg. «Perché — ha chiuso il giornalista Gabriele Guccione — il rispetto passa in primis dalle parole». Al secondo incontro invece si è discusso di sicurezza come servizio pubblico, non slogan: un diritto complesso, non riducibile a pattuglie o pene più dure. Accanto agli strumenti repressivi — DASPO urbani, pene inasprite, applicati da Comune, Prefetto e Questore — serve prevenzione: Tavoli di Rete con scuole e Terzo Settore, contrasto alla dispersione scolastica, potenziamento di Ser.D. e Neuropsichiatria Infantile,

rigenerazione urbana dove il degrado fisico genera degrado sociale.

Sicurezza e diritti civili raccontano la stessa idea di comunità: nessuno escluso, nessun quartiere abbandonato, nessuna persona lasciata sola.

APPUNTAMENTI IN EVIDENZA



“Capii allora che per cambiare il mondo
bisognava esserci” Tina Anselmi

Dicci la tua

Inquadrando il Qr code oppure
scrivendoci una segnalazione o una proposta



Via Capellina 6/D
Torino

Orari di apertura: Mercoledì dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 18,30;
Venerdì dalle 16 alle 18,30; Sabato dalle 09:30 alle 12:30

Portala al Circolo